



GO FOR IMPACT

Una base per il
futuro dell'economia
svizzera.

GO FOR IMPACT: a lungo termine, l'utilizzo delle risorse naturali della Svizzera nel nostro Paese e all'estero deve risultare tre volte più efficiente rispetto a oggi. I punti chiave per raggiungere tale obiettivo sono collaborare, innovare e focalizzarsi sull'essenziale. In tal modo proteggiamo l'ambiente e viviamo meglio. Una svolta di cui abbiamo veramente bisogno.

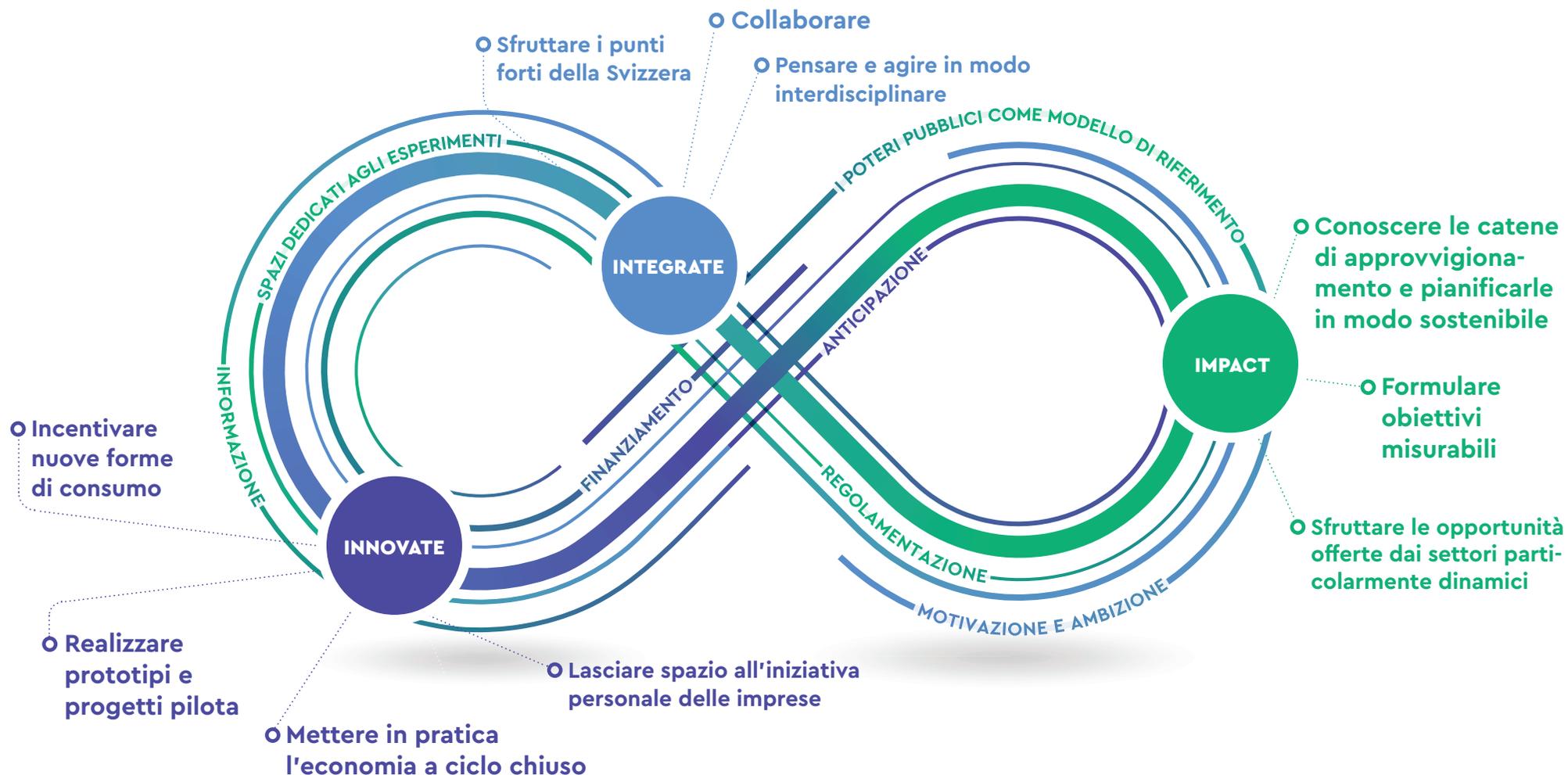
Le basi naturali della vita, dalle quali dipende il nostro benessere, sono disponibili soltanto in quantità limitata. Oggi consumiamo quantità notevolmente maggiori rispetto a quanto tollerabile a lungo termine. Ciò costituisce al contempo una sfida e un'opportunità. Chi inizia ora a utilizzare le risorse in modo rispettoso e sostenibile sul piano sociale pone le basi per un'economia svizzera capace di affermarsi in futuro.

Indice

1	Conservare le risorse naturali. Attività economiche di successo per vivere bene.	3
1.1	Spiegazioni relative al modello concettuale	4
2	Membri del gruppo	9
3	Perché e come è nato GO FOR IMPACT?	10
3.1	Qual è la valenza della presente pubblicazione?	11
3.2	I lettori come possono utilizzare GO FOR IMPACT?	11
3.3	A chi ci si può rivolgere?	11
4	Mancato intervento: problemi in vista.	12
5	La tesi Abbiamo ancora molto margine di manovra per trasformare la sfida in un'opportunità.	15
5.1	Grande dinamica a livello mondiale e tendenze con molto potenziale	16
6	L'obiettivo Dove ci porterà questo viaggio?	17
7	La visione Quali approcci sono i più promettenti?	19
8	Tutti i gruppi di attori hanno un ruolo principale: è richiesta flessibilità.	20
9	Come raggiungere in modo più rapido e più efficace un'economia rispettosa delle risorse e capace di affermarsi in futuro?	22
10	Il processo Gruppo Dialogo sull'economia verde: un processo intenso e creativo.	26
10.1	Gli obiettivi del gruppo	26
10.2	Che cosa intende il gruppo con «economia verde»	27
10.3	Definizioni e delimitazioni	27
10.4	Incontri	28
	Nota editoriale	29
	Allegato	30
	17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals)	30
	Selezione di iniziative e attività in corso	31
	Brainstorming: idee e principi per progetti futuri dei membri dei gruppi	36
	Bibliografia	38

1 Conservare le risorse naturali. Attività economiche di successo per vivere bene.

GO FOR IMPACT – L'impulso per un'economia rispettosa delle risorse, sostenibile sul piano sociale e ad alto valore aggiunto per l'uomo e per l'ambiente è stato elaborato da rappresentanti provenienti dal mondo dell'economia, della scienza, della società e dei poteri pubblici ed è stato pubblicato nel mese di settembre 2016. Il gruppo si è riunito su invito dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM). GO FOR IMPACT si basa sugli obiettivi elaborati a livello internazionale per uno sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDG).



1.1 Spiegazioni relative al modello concettuale



La Svizzera può raggiungere in tempi più brevi e in modo più efficiente un'economia e un consumo rispettosi delle risorse se l'economia, la scienza, la società e i poteri pubblici collaborano. Molte imprese hanno già aumentato la loro efficienza di risorse e ora cercano sempre più la collaborazione con i fornitori, la concorrenza e i clienti, ma anche con le autorità e con attori facenti parte della società civile. Questo potenziale deve essere sfruttato meglio.

Collaborare

Affinché abbia successo, una svolta necessita di uno scambio aperto tra gli attori e di una collaborazione orientata ai risultati e alla pratica. Per poter avanzare in modo più rapido e più efficiente non occorrono tanto nuove possibilità per lo scambio, quanto piuttosto una combinazione strategica e un migliore collegamento delle piattaforme esistenti. Nell'applicazione si sono già affermati partenariati di progetto orientati ai risultati e focalizzati su temi specifici lungo la catena di approvvigionamento (ad es. WWF Seafood Group, Network Costruzione Sostenibile Svizzera, Roundtable on Sustainable Palmoil RSPO, FFS e Mobility, Better Gold Initiative). Questi ultimi potrebbero fungere da modello per iniziative future.

Pensare e agire in modo interdisciplinare

È necessario considerare diversi aspetti in modo complessivo e sistemico. Occorre tenere conto dell'intera catena del valore aggiunto e non bisogna dimenticare gli effetti (rebound). Per questa visione ad ampio raggio è indispensabile coinvolgere tutti gli attori interessati. Ne sono buoni esempi l'iniziativa sostenuta da più parti «Proposals for a Roadmap towards a Sustainable Financial System in Switzerland» nel settore finanziario www.bafu.admin.ch/systemefinancierdurable oppure la rete svizzera per la soia (www.sojanetzwerk.ch).

Sfruttare i punti forti della Svizzera

In determinati settori la Svizzera funge da esempio per un consumo e un'economia rispettosi delle risorse. La nostra piccola nazione può dare un impulso con ripercussioni a livello mondiale nei settori in cui si situa ai primi posti a livello internazionale (ad es. industria meccanica, costruzione di impianti, tecnologie pulite, industria orologiera e dei beni di lusso, life sciences, ramo bancario e assicurativo). Riveste un ruolo significativo nella definizione di standard e nell'applicazione tempestiva e trasparente di standard internazionali (ad es. Cement Sustainability Initiative, Roundtable on Responsible Soy, Better Gold Initiative). In qualità di fornitrice di prodotti, tecnologie e soluzioni concettuali rispettosi delle risorse può, anche all'estero contribuire alla sostenibilità e al contempo aprire nuovi mercati (ad es. tecnologie legate all'incenerimento dei rifiuti, energia idroelettrica, trasporti pubblici, car sharing). Come polo della ricerca ai primi posti a livello mondiale fornisce soluzioni intelligenti per far fronte alle sfide che ci attendono. Portando avanti la tradizione dei buoni uffici, nell'ambito di trattative internazionali si impegna per soluzioni con buone prospettive per il futuro sulla base degli obiettivi per uno sviluppo sostenibile (SDG). Le prestazioni dell'economia svizzera e il suo contributo all'aumento dell'efficienza delle risorse dovrebbero avere maggiore visibilità.



Un'economia e un consumo efficienti e rispettosi delle risorse costituiscono al contempo una sfida e un'opportunità. Sono un incentivo per innovazioni nell'economia e nella scienza, che a loro volta costituiscono la base per una crescita e una prosperità rispettose delle risorse e sostenibili sul piano sociale. È inoltre richiesta un'apertura nei confronti delle innovazioni e delle tendenze in atto in altri settori che celano un potenziale per la conservazione delle risorse (ad es. digitalizzazione, sharing economy, dematerializzazione).

Incentivare nuove forme di consumo

Nel settore del consumo il potenziale per la conservazione delle risorse è ancora grande. Spesso è possibile sfruttarlo senza percepire ripercussioni a livello di comfort (ad es. evitare scarti alimentari). Sono pure richiesti beni duraturi, riparabili e adatti al riciclo. I consumatori devono essere sensibilizzati in merito.

Realizzare prototipi e progetti pilota

I prototipi e i progetti pilota sono laboratori promettenti per una trasformazione efficiente. Per ottenere risultati visibili in tempi brevi occorre testare modelli aziendali sostenibili e innovazioni sociali e tecniche per mezzo di prototipi. La via per una successiva applicazione su ampia scala passa dai progetti pilota, i quali devono essere instradati in modo che in caso di successo possano essere messi in pratica e adattati rapidamente (presupposti normativi, procedure di autorizzazione, finanziamento, organizzazione). Buoni esempi di successo fungono da ispirazione per ulteriori innovazioni.

Mettere in pratica l'economia a ciclo chiuso

L'elevato consumo di risorse della Svizzera rende necessari nuovi modelli aziendali che abbiano come obiettivo il principio dell'economia a ciclo chiuso: utilizzare invece di possedere, condividere, riparare e scambiare consentono di conservare le risorse naturali, sono economicamente applicabili e a clienti e consumatori apportano lo stesso valore aggiunto dei modelli aziendali convenzionali. Nella produzione, economia a ciclo chiuso significa che le imprese tengono conto della chiusura del ciclo delle materie sin dalla concezione dei loro prodotti e così facendo raggiungono un elevato valore aggiunto utilizzando una quantità notevolmente minore di risorse. Se vi sono regolamentazioni esistenti che ostacolano questi sforzi, esse devono essere verificate e se del caso adeguate.

Lasciare spazio all'iniziativa personale delle imprese

Per motivi economici, spesso le imprese decidono di loro spontanea volontà di puntare a una maggiore efficienza. Sono creative, innovative e sfruttano il loro margine di manovra. Questa iniziativa personale deve essere incoraggiata mediante condizioni quadro normative favorevoli e stabili.



IMPACT

Per mezzo di un'economia e di un consumo rispettosi delle risorse, la Svizzera intende dare un contributo per far fronte alle sfide globali sulla base degli obiettivi per uno sviluppo sostenibile (SDG). A tal fine occorre concentrarsi sui temi rilevanti e intervenire laddove l'economia svizzera può avere gli effetti più rilevanti.

Conoscere le catene di approvvigionamento e pianificarle in modo sostenibile

Gran parte delle ripercussioni sull'ambiente svizzero ha origine all'estero. Considerando gli effetti ecologici e sociali all'estero, le imprese dispongono di una leva per ottenere risultati misurabili. Le imprese e i settori devono conoscere le loro catene di approvvigionamento a livello globale e devono intervenire in modo da ridurre le ripercussioni negative sull'uomo e sull'ambiente, anche all'estero. I beni di consumo come le derrate alimentari devono rispettare esigenti standard ambientali e sociali anche se vengono prodotti all'estero. Se le imprese svizzere esportando nel mondo tecnologie ambientali e prodotti rispettosi delle risorse contribuiscono ad aumentare l'efficienza delle risorse e a ridurre gli effetti sull'ambiente occorre riconoscere tale prestazione.

Sfruttare le opportunità offerte dai settori particolarmente dinamici

Con la digitalizzazione e lo sviluppo delle energie rinnovabili, a livello tecnologico e sociale sono in corso cambiamenti di rilievo. Questa dinamica deve essere conosciuta e sfruttata per incentivare lo sviluppo economico e al contempo utilizzare tale leva per la conservazione delle risorse.

Formulare obiettivi misurabili

In collaborazione con gli altri attori, la Confederazione sviluppa una strategia per un'economia e un consumo rispettosi delle risorse e sostenibili sul piano sociale. Le attività risultanti devono essere orientate ai limiti di resistenza del Pianeta e il loro effetto deve essere misurabile. Anche le imprese basano le loro strategie sulle sfide globali, si prefissano obiettivi concreti volti a migliorare le loro prestazioni in termini di sostenibilità e forniscono informazioni trasparenti sui risultati raggiunti.



PRESUPPOSTI/«ACCELERATORI»

La svolta deve procedere in modo spedito e dinamico. A tal fine è indispensabile, sul piano materiale, concettuale e strutturale, una serie di presupposti e di condizioni quadro. Devono essere impostati in modo da non costituire un freno o un ostacolo, bensì un sostegno e un «acceleratore».

Anticipazione

Un'ottica previdente e orientata al futuro anticipa alle imprese determinate informazioni e permette loro di identificare futuri campi di crescita. Il potenziale delle conoscenze scientifiche e delle tendenze sociali deve essere sfruttato e reso accessibile.

Finanziamento

I mezzi a disposizione dei poteri pubblici e dell'economia privata per la ricerca e lo sviluppo devono essere utilizzati in modo da sostenere in misura ottimale le iniziative volte a conservare le risorse. Occorrono inoltre un settore finanziario innovativo, che promuova investimenti in prodotti e servizi sostenibili, come pure partenariati di progetto mirati tra l'economia e la scienza.

I poteri pubblici come modello di riferimento

La Confederazione, i Cantoni e i Comuni assumono un ruolo di modello di riferimento in qualità di datori di lavoro, investitori, proprietari e acquirenti. Attraverso gli acquisti pubblici rafforzano la domanda di prodotti e servizi sostenibili sul piano ambientale e sociale. Mettono a disposizione della popolazione i loro strumenti e le loro conoscenze.

Regolamentazione

I parlamenti, i governi e le amministrazioni di Confederazione, Cantoni e Comuni devono dare la precedenza a strumenti di regolamentazione che aumentino la produttività e incentivino l'innovazione. Devono favorire la concorrenzialità ed essere orientati ai risultati e alle misure. Il regolatore deve scegliere un mix intelligente di strumenti e introdurre questi ultimi in modo graduale e coerente. Le prescrizioni che frenano l'economia a circolo chiuso e le innovazioni devono essere verificate e se possibile sottoposte a revisione. Per spianare la strada a situazioni win-win tra l'economia e l'ambiente, occorre dare il dovuto riconoscimento alle prestazioni delle imprese attive.

Informazione

La forma più efficiente dell'informazione consisterebbe nell'internalizzare integralmente i costi esterni. Finché ciò non avviene bisogna tentare di colmare tale lacuna dapprima sensibilizzando e informando gli attori del mondo economico e la popolazione. A tal fine non bisogna dimenticare le nozioni di psicologia ed economia comportamentale sfruttando in primo luogo piattaforme e strumenti esistenti (ad es. Life Cycle Assessment, banca dati Ecoinvent, monetizzazione connessa con la scarsità ecologica). I buoni esempi devono essere resi visibili e accessibili. Le offerte di formazione e istruzione garantiscono la diffusione delle conoscenze e l'applicazione pratica.

Spazi dedicati agli esperimenti

Sono necessari spazi da dedicare agli esperimenti, dove l'economia, la scienza, la società e i poteri pubblici possano sviluppare nuovi modelli e sperimentare soluzioni. Tali spazi possono essere creati in città e quartieri, sotto forma di cluster settoriali, reti di ricerca e iniziative innovative.

Motivazione e ambizione

In vista di un'economia e di un consumo rispettosi delle risorse ci vogliono changemaker ambiziosi che portano avanti le loro idee con forza di convincimento. La trasformazione può e deve anche comprendere il fattore divertimento. Gli obiettivi impostati in modo positivo suscitano interesse e risultano coinvolgenti.

2 Membri del gruppo

Economia

- Simone Arizzi, DuPont de Nemours, Technology & Innovation Director EMEA, Ginevra
- Barbara Artmann, CEO Künzli Schuhe
- Daniel Bloch, presidente del consiglio d'amministrazione e CEO Camille Bloch AG
- Charles Chaussepied, direttore Conseil Piaget, Responsible Jewellery Council, Vice Chair
- Chris Tanner, CEO AdNovum
- Martin Kuonen, direttore Centre Patronal Berna
- Rolf Soiron, presidente del consiglio d'amministrazione Lonza Group Ltd, Basilea (membro del gruppo da agosto a dicembre 2015)

Ricerca/scienza

- Philippe Thalmann, professore di economia presso l'EPFL
- Brigitte Buchmann, Empa, capo del dipartimento Mobilität, Energie und Umwelt
- Michael Stauffacher, professore, Institute for Environmental Decisions, ETHZ
- Jörg Hofstetter, presidente, International Forum on Sustainable Value Chains ISVC, vicedirettore della cattedra di Logistics Management, Università di San Gallo
- Stefanie Hellweg, professoressa presso l'Institute for Environmental Engineering, ETHZ

Società

- Matti Straub, Changels/KaosPilots Switzerland, Berna
- Thomas Vellacott, CEO WWF Svizzera
- Paola Ghillani, proprietaria e presidente, Paola Ghillani & Friends AG
- Nadja Lang, amministratrice Fairtrade Max Havelaar

Poteri pubblici/politica

- Sibyl Anwander, capo della divisione Economia e Innovazione UFAM
- Ursula Wyss, consigliera comunale Berna, PS
- Stephan Attiger, consigliere di Stato del Canton AG, PLR
- Rudolf Noser, Noser Gruppe, consigliere agli Stati PLR
- Bruno Oberle, direttore UFAM dal 2006 al 2016 (membro del gruppo da agosto a dicembre 2015)

Partecipanti all'incontro conclusivo del 5 settembre 2016 (da sin. a ds.):
Matti Straub, Sibyl Anwander, Chris Tanner, Charles Chaussepied, Daniel Bloch, Barbara Artmann, Simone Arizzi, Nadja Lang, Michael Stauffacher, Thomas Vellacott, Paola Ghillani



3 Perché e come è nato GO FOR IMPACT?

I fatti: la Svizzera svolge attività economiche e consuma a spese delle generazioni future. Pro capite utilizziamo circa tre volte più risorse di quanto i limiti di resistenza del Pianeta consentano sul lungo periodo. Continuare così non è un'opzione. È nell'interesse del nostro Paese gestire le risorse in modo molto più efficiente. I settori trascinanti sono l'alimentazione, l'alloggio e la mobilità.

La tesi: si tratta al contempo di una grande sfida e di un'opportunità. Prima la Svizzera riconoscerà e sfrutterà l'opportunità, più margine di manovra avrà e più benefici potrà trarne anche l'economia.

La visione: nessuno può affrontare questa sfida da solo. L'economia, la scienza, la società e i poteri pubblici devono unirsi e attraverso il dialogo cercare soluzioni da poi mettere in pratica per ottenere gli effetti auspicati.

Il processo: nell'estate del 2015 l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha quindi invitato rappresentanti provenienti dal mondo dell'economia, della scienza, della società e dei poteri pubblici a una discussione sull'arco di un anno nel quadro del gruppo Dialogo sull'economia verde. I temi discussi vertevano su come affrontare in modo efficiente una trasformazione verso un'economia e un consumo efficienti e rispettosi delle risorse, quali modelli, principi e leve siano particolarmente promettenti e quali attori siano chiamati a partecipare. In linea di principio i membri del gruppo non rappresentavano la propria organizzazione, ma contribuivano al dialogo in quanto personaggi di rilievo.

L'obiettivo: sulla base della visione 2050 del World Business Council on Sustainable Development e della Strategia per uno sviluppo sostenibile del Consiglio federale, il gruppo si è subito detto d'accordo sul fatto che oltre nove miliardi di persone devono poter vivere bene rispettando i limiti di resistenza del Pianeta, che la Svizzera intende fornire un contributo in tal senso e che il consumo di risorse troppo elevato deve essere drasticamente ridotto. Il gruppo ritiene che gli obiettivi per uno sviluppo sostenibile (SDG, cfr. allegato) fissati dall'ONU nell'autunno del 2015 siano un quadro di riferimento praticabile che poggia su basi solide.

Il risultato: ne è risultato GO FOR IMPACT, un modello concettuale accattivante che promuove un ulteriore dialogo e mostra possibili vie per trasformare la sfida in un'opportunità. Il modello viene misurato sulla quantità di persone che raggiunge, sull'applicabilità nella pratica e sul raggiungimento di un IMPACT grazie ai principi INTEGRATE e INNOVATE e a un orientamento agli effetti più mirato. Con impatto si intende che il consumo di risorse diminuisce e al contempo migliorano le dimensioni economiche e sociali.

La diffusione e la messa in pratica: GO FOR IMPACT è stato presentato al pubblico il 14 novembre 2016 in occasione dello Swiss Green Economy Symposium a Winterthur, durante il quale se ne è parlato per la prima volta. L'evento è stato utilizzato per convincere i presenti del modello concettuale, permettere uno scambio e dare avvio al dialogo in merito. Le imprese, il mondo scientifico, gli attori della società e i poteri pubblici sono invitati a cogliere l'invito a stabilire collegamenti o a creare nuovi progetti sostenibili.

3.1 Qual è la valenza della presente pubblicazione?

Il presente rapporto riassume i punti chiave, spiega come il gruppo è giunto alle sue nozioni e descrive il processo di elaborazione durato un anno.

3.2 I lettori come possono utilizzare GO FOR IMPACT?

Un modello concettuale accattivante e un rapporto da soli non hanno alcun effetto. Affinché GO FOR IMPACT non rimanga teoria ma funga da impulso per l'economia, la scienza, la società e i poteri pubblici, tutte le informazioni sono disponibili gratuitamente su Internet e possono essere riutilizzate.

Gli **imprenditori** che desiderano compiere un efficace passo in avanti verso una sostenibilità sul piano ambientale e sociale possono basarsi su questo modello concettuale e fissare un punto di partenza in base alle proprie esigenze. Iniziare con la collaborazione (INTEGRATE), dedicarsi all'innovazione (INNOVATE) oppure concentrarsi direttamente sui risultati (IMPACT): dipende dai punti di forza di ognuno e dalla singola situazione. GO FOR IMPACT può fungere da fonte di ispirazione, da punto di partenza per discutere strategie, da orientamento per sviluppare modelli aziendali o ancora da lista di controllo per mirare a una sostenibilità maggiore all'interno dell'impresa e oltre.

I **ricercatori** trovano nel modello concettuale spunti per una ricerca che possa portare novità nel settore della conservazione delle risorse e della sostenibilità. Il mondo scientifico può fornire un sostegno all'economia, alla società e ai poteri pubblici nella conservazione delle risorse in diversi modi, ad esempio elaborando e pubblicando metodi e informazioni per verificare gli effetti (IMPACT). Può anche dare avvio ad attività in questo senso (INNOVATE) oppure fornire un contributo affinché i diversi attori possano avere uno scambio nell'ambiente protetto di un progetto pilota o di dimostrazione (INTEGRATE).

Attori della **società** come le organizzazioni non governative possono utilizzare il modello concettuale e controllare che gli effetti auspicati (IMPACT) si avverino effettivamente. Al contempo, sulla base del principio di collaborazione (INTEGRATE) sono parte del processo e continuano a impegnarsi attivamente nelle discussioni verso un'economia e un consumo rispettosi delle risorse. Hanno un ruolo fondamentale nell'elaborazione di prototipi e di progetti pilota (INNOVATE).

I **poteri pubblici** portano avanti il dialogo promosso da GO FOR IMPACT e si lasciano ispirare e spronare dalla dinamicità del modello. I governi, i parlamenti e le amministrazioni di Confederazione, Cantoni e Comuni provvedono affinché vi siano condizioni quadro favorevoli per un'economia e un consumo rispettosi delle risorse e sostenibili sul piano sociale. Le autorità arricchiscono il dialogo grazie alla loro competenza tecnica.

3.3 A chi ci si può rivolgere?

GO FOR IMPACT è raggiungibile attraverso il sito Internet www.go-for-impact.ch, che nella fase iniziale viene ospitato dal portale Dialogo sull'economia verde (www.economiaverde.admin.ch). Gli interessati possono consultare il sito, raccontare le proprie esperienze con il modello concettuale, creare legami e trovare alleati.

4 Mancato intervento: problemi in vista.

Lo stato attuale delle conoscenze lo dimostra: l'uomo vive e svolge attività economiche come se avesse un Pianeta di riserva. Stando alle ricerche dello Stockholm Resilience Center sui limiti del Pianeta, oggi la capacità di rigenerazione del Pianeta per determinati aspetti come i cambiamenti climatici, la biodiversità e l'azoto è già oltrepassata di molto. L'uomo vive già oggi del capitale ecologico invece che dei suoi interessi. Nei prossimi decenni la popolazione mondiale crescerà ulteriormente e la pressione sarà ancora maggiore. Malgrado importanti progressi in campo ambientale in singoli settori nel nostro Paese (ad es. qualità delle acque), con la sua economia e il suo consumo la Svizzera contribuisce a questo sfruttamento eccessivo. Oltre il 70 per cento dell'impatto ambientale della Svizzera è generato all'estero. L'attuale dibattito del mondo scientifico si basa su due concetti, che in Svizzera sono stati connessi per la prima volta nel 2015: i limiti del Pianeta (compreso uno spazio operativo sicuro) e le impronte critiche.

Sguardo sui cinque principali fatti basati sulla scienza

A livello globale

1. Negli ultimi decenni la popolazione mondiale è aumentata notevolmente, ed entro il 2050 potrebbe crescere ulteriormente dagli attuali sette a oltre nove miliardi (Nazioni Unite, DESA 2015). Ancora maggiore è l'aumento della forza economica e quindi del livello di consumo (OCSE 2012). Questi accelerano lo sfruttamento eccessivo del Pianeta, a seconda di che cosa viene consumato e prodotto.
2. L'uomo sta superando i limiti di resistenza del Pianeta, e con ciò sta abbandonando le condizioni ambientali favorevoli all'uomo (spazio operativo sicuro) (Rockström et al. 2009, Steffen et al. 2015).
3. Le cause sono riconducibili sia a meccanismi di mercato insufficienti (esternalità e mancanza di informazione, cfr. Fritsch et al. 2007), a condizioni quadro politiche insufficienti (tra cui la mancanza di una governance a livello mondiale sufficientemente forte per i problemi ambientali globali; Ruprecht e Hauser 2010) sia a modelli di consumo non sostenibili (SEE 2013). Si osservano però anche inversioni di tendenza o perlomeno cambiamenti: ad esempio le emissioni di CO₂ che a livello globale sono in fase di stagnazione nonostante l'economia mondiale sia in crescita, orari di punta nel traffico individuale (per quanto concerne i chilometri percorsi per persona attraverso il traffico individuale motorizzato), un consumo di carne in calo in molti Paesi OCSE, un consumo energetico in fase di stagnazione ecc.

In Svizzera

4. Negli ultimi decenni la Svizzera ha fatto alcuni progressi in campo ambientale sul territorio nazionale (ad es. qualità delle acque e protezione dell'aria, protezione contro i pericoli naturali), mentre vi è tuttora un bisogno di guadagnare terreno per quanto concerne ad esempio le emissioni foniche e di CO₂ dei trasporti, l'ecomorfologia delle acque e la biodiversità. Poiché la maggior parte dei prodotti e delle materie prime viene importata, gran parte dell'impatto ambientale causato dal consumo svizzero è generata all'estero. La quota è aumentata notevolmente negli ultimi anni (Frischknecht et al. 2014). I settori di consumo più rilevanti per l'ambiente sono l'alimentazione, l'alloggio e la mobilità (Jungbluth et al. 2011).
5. Se tutti i Paesi consumassero come la Svizzera, i limiti di resistenza del Pianeta verrebbero ampiamente superati (Dao et al. 2015).

Esempio 1*

Elettrificazione della rete ferroviaria svizzera 100 anni fa

L'esempio dell'elettrificazione della rete ferroviaria a partire dalla fine della prima Guerra mondiale dimostra perfettamente che abbandonare una risorsa non rinnovabile è fattibile. Il passaggio dal carbone importato all'elettricità prodotta a partire da energia idroelettrica non ha solo ridotto la dipendenza dall'estero ma, al contempo, ha costituito il presupposto e un incentivo per la successiva ripresa economica della Svizzera.

La Svizzera potrebbe ripetere un simile passo rivoluzionario sviluppando un'economia neutra sotto il profilo del CO₂? Alcuni studi del Politecnico federale di Losanna (EPFL) dimostrano che il passaggio a vettori energetici integralmente rinnovabili è impegnativo ma possibile (<http://leure.epfl.ch/DDPP>). Da un lato è decisiva la disponibilità di energie rinnovabili, dall'altro un utilizzo efficiente delle risorse. Devono tuttavia essere previste soluzioni transitorie come la cattura e lo stoccaggio del carbonio o la compensazione del CO₂ o del gas (in particolare negli USA). Ma questi scenari non tengono ancora conto di svolte tecnologiche (come quella che stiamo vivendo con le tecnologie di comunicazione).

Esempio 2

Ristorazione collettiva seguendo l'esempio di SV Group

Nel 2013 SV Group ha cambiato la sua strategia per la sostenibilità mettendola al centro delle proprie attività, ovvero basando i menu sui principi di un'alimentazione sana, regionale, stagionale e povera di carne. Dall'introduzione della strategia per la sostenibilità, SV Group ha osservato una forte crescita pari al 12 per cento. Gli oneri supplementari sono più che compensati. Al contempo la risonanza mediatica è notevolmente migliorata.

Fattori importanti per un'attuazione efficace del piano sono stati:

- l'impegno della direzione;
- il coinvolgimento e l'impegno ad ampio raggio dei collaboratori;
- i partenariati esterni;
- la fissazione di priorità coerente sulla base di un'analisi di rilevanza;
- la commercializzazione del valore aggiunto;
- la domanda del mercato (clienti importanti con una propria strategia per la sostenibilità).

*Gli esempi sono stati presentati e discussi nel quadro del processo a gruppi da parte dei membri o di ospiti esterni. Hanno funto da ispirazione e da spunto di discussione critico per affrontare il tema.

5

La tesi

Abbiamo ancora molto margine di manovra per trasformare la sfida in un'opportunità.

La Svizzera ha sempre dimostrato di saper affrontare attivamente le sfide e quindi di sapersi procurare una posizione di forza. È ciò che avverrà anche in questo caso? Come può il nostro Paese raggiungere l'obiettivo di un'economia e di un consumo efficienti e rispettosi delle risorse? Vi sono davvero opportunità economiche? Per rompere il legame tra l'impatto ambientale e il valore aggiunto economico sono necessari nuove tecnologie, investimenti, innovazioni e un'interconnessione degli attori. Ma ci vogliono anche divertimento, voglia, coraggio e uno sguardo al futuro anziché al passato.

Le 13 tesi

1. Nonostante i percettibili cambiamenti climatici e le loro conseguenze (ad es. la migrazione), in Svizzera la coscienza collettiva non esprime alcuna sofferenza immediata né si sente spinta ad agire. Vi è il rischio che a poco a poco la situazione a livello economico ed ecologico peggiori.
2. Una trasformazione verso modelli di consumo e sistemi alimentari, abitativi e di mobilità rispettosi delle risorse è indispensabile e già in atto in diversi settori in tutto il mondo.
3. Questa trasformazione offre un potenziale economico di ampia portata. Si tratta di costruire basandosi su quanto già esistente e di sfruttare le opportunità.
4. Per rimanere concorrenziali occorre ancorare in tutti i settori dell'economia il principio ecologico del ciclo di vita e quello sociale di responsabilità.
5. Oltre a vantaggi competitivi, la Svizzera ha anche la responsabilità di ridurre l'impatto ambientale da essa generato all'estero. Il nostro Paese non è un'isola. Anche senza una trasparenza completa nella catena di creazione del valore aggiunto le principali leve sono note.
6. In Svizzera le ottimizzazioni continuano a essere possibili e sensate. Il potenziale all'estero è però ancora maggiore poiché l'impronta all'estero è significativa.
7. Per la Svizzera, la trasformazione rappresenta un'opportunità. Si tratta di un processo che vede coinvolta la società tutta e che richiede la collaborazione di economia, scienza, società e poteri pubblici.
8. Gli attori hanno bisogno di opzioni concrete per intervenire a tutti i livelli della catena di creazione del valore aggiunto.
9. Occorre considerare diversi aspetti in modo sistemico per riconoscere e sfruttare le sinergie e per evitare falsi incentivi.
10. Occorre lasciare spazio all'iniziativa personale: i requisiti normativi devono essere orientati alle attuali conoscenze scientifiche (science-based target) e devono essere dinamici senza tuttavia svantaggiare i precursori.
11. Lo Stato assume ruoli diversi (regolatore, coordinatore, comunicatore, ambasciatore, cliente). Questi ultimi devono essere orientati alla sostenibilità ed essere trasparenti.
12. Il mix di strumenti dello Stato deve essere più intelligente e più trasparente.
13. Ci vogliono nuovi valori e stili di vita attrattivi e rispettosi delle risorse. Al centro vi è l'uomo.

5.1
Grande dinamica a
livello mondiale e
tendenze con molto
potenziale

Nello sviluppo delle energie rinnovabili e nella tecnologia delle comunicazioni è in atto, in tutto il mondo, una svolta rapida e in parte inattesa per quanto concerne la portata e la tempistica. Altre trasformazioni, ad esempio riguardanti l'abbandono del carbone o la protezione degli effettivi delle specie animali minacciate, procedono troppo lentamente. E tuttavia anche in alcuni sottosectori di questo ambito sono in corso miglioramenti che non erano ritenuti possibili (ad es. il ristabilimento delle popolazioni di tigri). Si modificano inoltre comportamenti rimasti instaurati per lungo tempo: sempre meno giovani imparano a guidare perché con i mezzi pubblici è più facile utilizzare lo smartphone e rimanere connessi alla società. Al contempo, la stessa tendenza fa sì che i bambini e i giovani utilizzino meno la bicicletta.

Il mondo moderno è più veloce, complesso, interconnesso e ibrido. Ciò ha un influsso diretto sulle decisioni dei consumatori e dei cittadini. Per un consumo e un'economia efficienti e rispettosi delle risorse la digitalizzazione ha un ruolo rilevante, e non solo poiché influenza i comportamenti. Può anche dare un contributo alla tracciabilità di prodotti e rifiuti oppure all'individuazione di sbagli a livello ambientale e al loro sanzionamento pubblico. Date le sempre maggiori interconnessioni potrebbe ripercuotersi anche sullo sviluppo del benessere. Ciò che è certo è che siamo solo agli inizi e che non è ancora prevedibile dove porterà la digitalizzazione, ma che può offrire grandi opportunità se gestita correttamente (ad es. la virtualizzazione favorisce l'efficienza delle risorse).

6 L'obiettivo Dove ci porterà questo viaggio?

L'obiettivo è, tra circa due generazioni, essere organizzati a livello sociale ed economico in modo che gli oltre nove miliardi di persone potranno vivere bene rispettando i limiti di resistenza del Pianeta. La Svizzera fornisce il suo contributo a tal fine e riduce in modo considerevole la propria impronta. Ai nostri figli e ai nostri nipoti vogliamo lasciare in eredità buoni presupposti per una vita di qualità in sintonia con la natura.

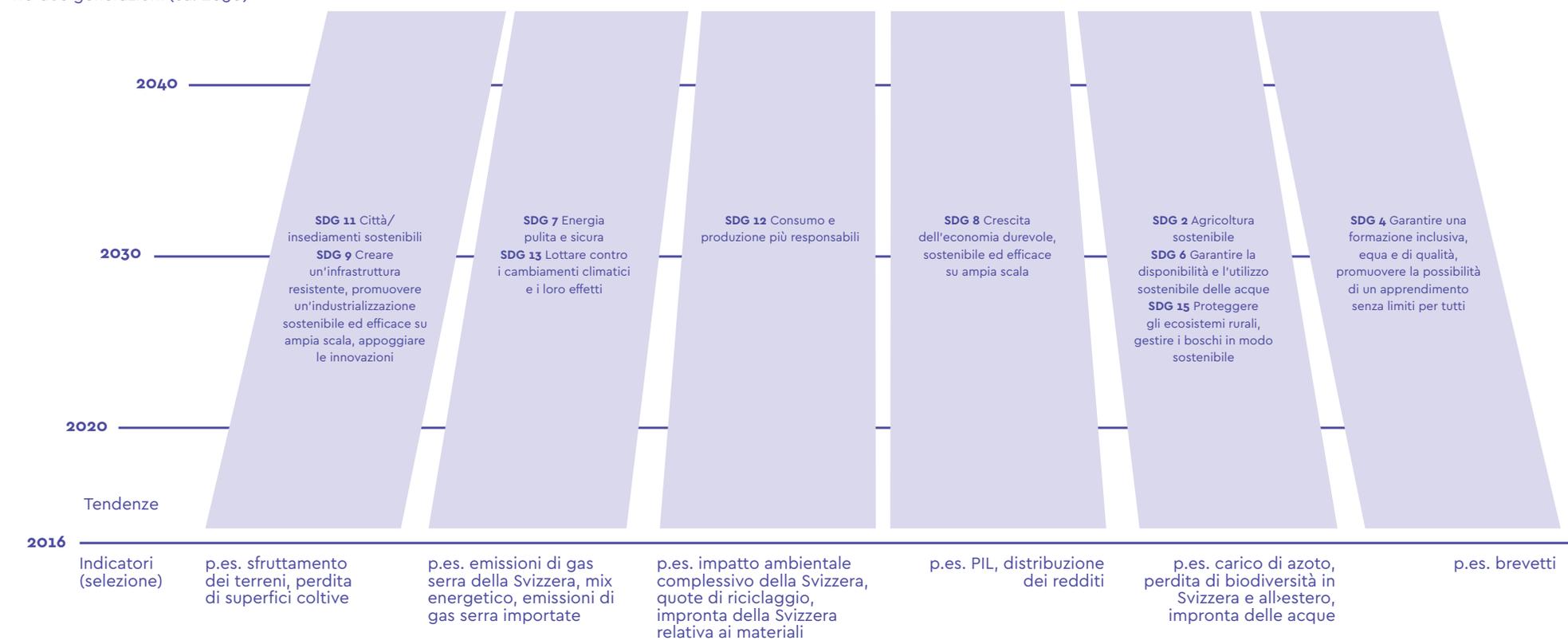
A livello internazionale intendono raggiungere questi obiettivi non soltanto l'ONU, ma anche l'UE e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE 2012) e il World Business Council for Sustainable Development (WBCSD 2010).

La Svizzera si è associata a questi obiettivi nel quadro degli obiettivi per uno sviluppo sostenibile approvati dall'Assemblea generale dell'ONU nel settembre del 2015 (ONU 2015, Sustainable Development Goals SDG, cfr. allegato). Nel gennaio del 2016, inoltre, nella sua Strategia per uno sviluppo sostenibile il Consiglio federale ha formulato scenari che illustrano in quale direzione debba andare la Svizzera.

Per quanto concerne l'economia e il consumo efficienti e rispettosi delle risorse, le vie d'azione rilevanti sono sei, tra le quali di particolare importanza sono «Consumo e produzione» e «Sistema economico e finanziario».

Il gruppo ha concordato di derivare l'obiettivo dagli strumenti quadro esistenti a livello internazionale e nazionale, di ispirarsi alla <Visione 2050> del WBCSD e di definire le vie d'azione secondo la Strategia per uno sviluppo sostenibile del Consiglio federale (Consiglio federale svizzero 2016). Le tre vie d'azione della strategia che comprendono la dimensione sociale sono volutamente state escluse, specificando comunque che i miglioramenti nella dimensione economica ed ecologica non possono essere a scapito della dimensione sociale (cfr. descrizione del processo). D'altro lato la qualità delle acque, la protezione dell'aria e la fertilità dei suoli sono premesse irrinunciabili per lo sviluppo economico e sociale. I gruppi di popolazione sfavoriti soffrono maggiormente delle conseguenze dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento ambientale.

Obiettivo/visione	Circa nove miliardi di persone vivono bene, nel rispetto dei limiti di sopportabilità del Pianeta. La Svizzera fornisce un contributo in tal senso, riduce drasticamente la sua impronta e sfrutta le sfide connesse come opportunità.					
Vie d'azione	Sviluppo degli insediamenti, mobilità, infrastruttura	Energia e clima	Consumo e produzione	Sistema economico e finanziario	Risorse naturali	Formazione, ricerca, innovazione
Situazione nel mondo	Infrastrutture resistenti. Città/insediamenti inclusivi, sicuri, sostenibili	Limite di 2 gradi rispettato. Approvvigionamento di energia sicura e rinnovabile garantito	Impronta sul consumo rispettosa del Pianeta. Produzione a impatto ridotto sulle risorse e adatta al riciclo, zero rifiuti	Crescita economica sostenibile. Verità dei costi sempre garantita. Economia finanziaria sostenibile	Fine della perdita della diversità biologica. Estrazione delle materie prime rispettosa dell'ambiente	Formazione inclusiva, equa e di qualità garantita. Possibilità di un apprendimento senza limiti
Situazione in Svizzera	Mantenimento delle superfici coltivate, crescita negli insediamenti già presenti, centri multifunzionali con tragitti brevi e un'offerta coordinata di trasporti, costruzione e gestione di edifici e infrastrutture rispettose delle risorse e che prevedono il riciclaggio.	Il fabbisogno energetico viene coperto mediante fonti rinnovabili e sicure (2000 W/persona). Contributo della Svizzera più appropriato al mantenimento del limite di 2 gradi.	Principi di previdenza e causalità rispettati. Impatto ambientale contenuto nella catena di produzione, utilizzo rispettoso delle risorse naturali. Lo stile di vita rispettoso delle risorse è attrattivo e facile da mettere in atto.	Sistema finanziario ed economico della Svizzera concorrenziale e resistente, ma anche trasparente, aperto e innovativo. Beni pubblici e risorse distribuiti in modo equo. Costi esterni internalizzati.	La Svizzera rispetta i limiti di sopportabilità qualitativi e quantitativi del Pianeta secondo la relativa quota pro capite. Impatto ambientale nel Paese e all'estero ridotto in modo che sia sopportabile dalla natura.	Svizzera come importante polo di conoscenze che sviluppa soluzioni orientate al futuro e contribuisce a risolvere problemi globali. La formazione consente alle persone di agire in modo responsabile.
Tra due generazioni (ca. 2050)						



Grafico, Adrian Aeschlimann, UFAM in base alla «Visione 2050» del World Business Council for Sustainable development (2010), alla Strategia per uno sviluppo sostenibile del Consiglio federale (2016) e agli obiettivi delle Nazioni Unite per uno sviluppo sostenibile (SDG, 2015)

7

La visione Quali approcci sono i più promettenti?

La Svizzera ha imboccato attivamente la via verso un consumo e un'economia efficienti e rispettosi delle risorse. Lo testimonia una serie di iniziative, progetti, gruppi di lavoro, forum, manifestazioni e programmi (cfr. selezione allegata di iniziative e progetti già esistenti). Rispetto agli indicatori dell'economia verde (UFAM 2016) vi è tuttavia un divario tra la moltitudine di attività in corso e i risultati effettivamente ottenuti. Anche se si è riusciti a rompere il legame tra la crescita economica e il consumo di risorse, il consumo assoluto rimane troppo elevato. Continuare così evidentemente non basta, così come non basta migliorare di poco aumentando appena l'efficienza. Per raggiungere in modo più rapido ed efficace gli SDG, non occorre un numero maggiore di attività. Deve invece essere garantito che si lavori ai temi e nei settori giusti e più efficienti e che le attività esistenti vengano connesse in modo sensato. Produrre e consumare in modo sostenibile e rispettoso delle risorse deve diventare la norma.

Le attività devono essere maggiormente orientate all'ottenimento di effetti misurabili e maggiori rispetto a oggi, attraverso un'espansione quantitativa oppure applicando criteri più rilevanti. Occorre inoltre trasferire gli esempi di successo da un settore all'altro. Per quanto concerne il consumo di risorse, rivestono un'importanza particolare i settori della mobilità, dell'alloggio e dell'alimentazione.

8

Tutti i gruppi di attori hanno un ruolo principale: è richiesta flessibilità.

Sulla via verso un consumo e un'economia efficienti e rispettosi delle risorse sono già in corso varie attività e vengono già sfruttati molteplici strumenti. A partire dai SGD, dalla panoramica delle iniziative e dei progetti già esistenti (cfr. allegato) e dal breve input «Sostenibilità presso Hugo Boss» (cfr. esempio 4), i membri del gruppo, suddivisi a seconda della loro provenienza (economia, scienza, società e politica/Stato), hanno discusso con quali approcci si possa attuare, in modo più rapido ed efficace, la trasformazione verso un'economia e un consumo rispettosi delle risorse.

Riassumendo, a partire da questa autovalutazione dei gruppi di attori è possibile dedurre:

- un ruolo trainante, pratico dell'economia;
- un ruolo innovatore, abilitante della scienza;
- un ruolo conduttore, rivendicativo della società e delle ONG;
- un ruolo abilitante, mediatore, normativo e sintonizzato sul piano internazionale dello Stato.

I membri del gruppo ritengono che il modello che prevede questi ruoli debba essere messo in pratica in modo flessibile e adeguato alla situazione. Una cementificazione di questa ripartizione classica dei ruoli non è all'altezza della trasformazione dinamica perseguita verso un'economia rispettosa delle risorse.

Esempio 3

«Visione 2050» del World Business Council for Sustainable Development (WBCSD)

La «Visione 2050» è nata nel 2009 su iniziativa dell'economia e con il coinvolgimento di gruppi d'interesse attivi nel mondo dell'economia e della società. A partire da uno scenario business-as-usual è stata sviluppata, mediante un processo di ampia portata, una visione per l'orizzonte 2050. Da quest'ultima è poi stata ricavata una roadmap con nove temi prioritari. Per ogni tema sono stati stabiliti obiettivi e indicatori di successo, inoltre la roadmap è stata suddivisa in diversi orizzonti temporali.

In un primo momento la roadmap è servita a sondare i potenziali e i campi d'attività che la «Visione 2050» potrebbe apportare all'economia. Per portare la roadmap verso l'attuazione, il WBCSD ha infine sviluppato il piano «Azione 2020». L'elemento centrale è costituito dalle cosiddette business solution, ovvero attività concrete dei membri del WBCSD che forniscono un contributo al raggiungimento della visione. Diversi Paesi (tra cui la Polonia, il Brasile, la Nuova Zelanda e Taiwan) hanno adattato la «Visione 2050» alle proprie peculiarità. Questi obiettivi sono caratterizzati da priorità specifiche nei temi rilevanti e negli obiettivi perseguiti.

Il WBCSD non mira a garantire questo obiettivo in tutto il mondo, ma a dare un contributo (un «impulso») affinché si possa procedere in tale direzione.

Esempio 4

Gestione della sostenibilità presso Hugo Boss

Heinz Zeller, Head of Sustainability & Logistics presso Hugo Boss Ticino SA, prendendo come esempio l'azienda di cui fa parte illustra lo stato e gli sviluppi della gestione della sostenibilità nell'industria dell'abbigliamento. In origine, la gestione della sostenibilità era portata avanti dalla pressione di grandi marche nel settore degli articoli sportivi e dalla motivazione di ridurre i rischi legati ai costi e alla reputazione. Lo strumento orientato all'interno si è in seguito evoluto fino a diventare un principio globale per la gestione della catena di fornitura. Ora, oltre ai classici temi ambientali (tra cui le emissioni di CO₂ e l'estrazione delle risorse) ne fanno parte anche aspetti sociali (ad es. condizioni di lavoro eque).

Hugo Boss attribuisce molta importanza alla collaborazione sotto forma di partenariati con i suoi fornitori. Oltre a misure concrete che veicolano i valori di Hugo Boss, l'azienda punta a standard accessibili al pubblico e la cui efficacia è misurabile (ad es. Natural Capital Protocol, Global Social Compliance Programs) e mira sempre più a una politica open source.

Per una trasformazione più rapida e più efficace verso la sostenibilità, secondo Heinz Zeller l'industria dell'abbigliamento ha bisogno di:

- informazioni relative a iniziative, marchi e certificati basate su fatti;
- un maggiore sostegno dell'economia nella ricerca di soluzioni efficienti attraverso la ricerca scientifica (referenze: ad es. Cambridge Institute for Sustainability Leadership, EPSRC Centre for Innovative Manufacturing in Industrial Sustainability);
- un ruolo centrale delle associazioni economiche nel mettere a disposizione, a basso costo e a un vasto pubblico, misure sostenibili e orientate ai risultati;
- un controllo delle priorità per chiedersi se debba essere portata avanti la certificazione del cotone oppure occorra focalizzarsi su un possibile potenziale di sviluppo dell'allevamento di bestiame, o ancora dare la priorità ad altri settori a seconda del potenziale di miglioramento nell'ambito della sostenibilità;
- misure di riferimento comprensibili e confrontabili (ad es. monetizzazione dei costi sociali ed ecologici).

9 Come raggiungere in modo più rapido e più efficace un'econo- mia rispettosa delle risorse e capace di afferinarsi in futuro?

La Svizzera può essere fiera di quanto ha conquistato: nonostante i problemi irrisolti, ad esempio per quanto riguarda la biodiversità o i decessi prematuri a causa dell'inquinamento fonico e atmosferico, abbiamo fatto importanti progressi nella protezione dell'ambiente, viviamo in pace e in sicurezza e abbiamo in gran parte superato le difficoltà materiali. Ciò ha un costo che si ripercuote su altri Paesi (dove vengono estratte le nostre materie prime e da dove provengono i nostri prodotti) e sulle generazioni future (perché stiamo prosciugando il capitale naturale invece di vivere dei suoi interessi). Il dato di fatto che malgrado i progressi dobbiamo puntare a una maggiore sostenibilità penetra sempre più insistentemente nella coscienza della società e nella pratica aziendale. Nel loro rapporto sulla responsabilità sociale d'impresa dal punto di vista degli ambienti economici del 2015, ad esempio, l'associazione mantello per l'economia economie-suisse e SwissHoldings scrivono che soltanto chi vive tenendo conto del principio della sostenibilità può svolgere con successo attività economiche a lungo termine. Secondo il rapporto, le imprese vogliono quindi essere partner dello Stato e sono perlomeno parte della soluzione, non il problema. Le associazioni ambientali, le organizzazioni per lo sviluppo, gli istituti di ricerca come i PF, le università, le scuole universitarie professionali come pure molte autorità statali si occupano della tematica e si impegnano per una società sostenibile.

Affinché la trasformazione verso un'economia e un consumo rispettosi delle risorse e capaci di affermarsi in futuro possa procedere in modo più rapido ed efficace, i membri del gruppo hanno espresso richieste e raccomandazioni. I punti fondamentali sono stati riassunti nell'immagine GO FOR IMPACT.

Al centro dell'attenzione vi è l'obiettivo comune:

- svolgiamo attività economiche e viviamo in modo rispettoso delle risorse e capace di affermarsi in futuro e contribuiamo al raggiungimento degli SDG.

I tre campi d'azione in cui i membri vedono maggiormente un potenziale sono:

- promuovere le innovazioni
- collaborare
- concentrarsi in modo efficace sugli aspetti più rilevanti



*«La Svizzera non può sottrarsi ai
cambiamenti dell'economia mondiale
evitando di intervenire»*

PHILIPPE THALMANN, EPFL

*«Lo Stato deve tenere conto
del principio della proporzionalità e
lasciare spazio all'iniziativa personale»*

DANIEL BLOCH, CAMILLE BLOCH SA

*«La Svizzera dovrebbe porsi
come obiettivo di diventare la culla
della sostenibilità, un esempio per
tutto il mondo»*

PAOLA GHILLANI

*«Ricerca ed economia mirano sempre
a una maggiore efficienza delle risorse.
Lo Stato non deve dare alcun aiuto»*

RUEDI NOSER, CONSIGLIERE AGLI STATI PLR, ZURIGO

*«Ciò che conta è
offrire ai clienti possibilità
d'intervento concrete»*

NADJA LANG, MAX HAVELAAR SVIZZERA

*«Nella nostra strategia abbiamo abbandonato
la distinzione tra crescita economica e sostenibile,
in quanto a lungo termine questi due concetti
non sono più separabili»*

SIMONE ARIZZI, DUPONT EUROPA

*«Data la struttura della
sua economia, la Svizzera ha
automaticamente un impatto
ambientale all'estero»*

STEFANIE HELLWEG, ETHZ

*«Le città sono i futuri punti
di cristallizzazione per le innovazioni»*

URSULA WYSS, PS
CONSIGLIERA COMUNALE CITTÀ DI BERNA

*«Gli investitori vogliono sicurezza. Spesso
ciò richiede molte regolamentazioni
e questo crea tensioni»*

STEPHAN ATTIGER, PLR,
CONSIGLIERE DI STATO CANT. ARGOVIA

Esempio 5

Gli sforzi per garantire la sostenibilità nel settore degli orologi e della gioielleria

Per garantire che l'oro e le pietre preziose provengano da fonti pulite, nel 2005 è stato creato un gruppo che comprende 14 organizzazioni attive nel settore dei diamanti, dell'oro e delle pietre preziose. Il gruppo si prefigge di sviluppare pratiche aziendali responsabili lungo tutta la catena di creazione del valore aggiunto.

Secondo Charles Chaussepied, vicepresidente del comitato del Responsible Jewellery Council (RJC), i membri dello stesso provengono da 29 Paesi di tutto il mondo e coprono l'intera catena di creazione del valore aggiunto. L'obiettivo di RJC è una catena di fornitura responsabile a livello globale nell'industria degli orologi e della gioielleria. A tal fine vi è uno standard che i membri si impegnano a rispettare. La conformità viene verificata tramite società di certificazione accreditate.

I fattori chiave per il successo di RJC sono:

- la proattività (anticipazione della regolamentazione);
- la sensibilità del settore (potenziale messa in pericolo della buona reputazione data da temi sociali e ambientali lungo la catena di produzione);
- il coinvolgimento dell'intera catena di creazione del valore aggiunto;
- la credibilità acquisita grazie alla certificazione esterna;
- la referenza di imprese rinomate.

Ma l'iniziativa è soltanto un piccolo passo su un lungo cammino che prevede di rendere più sostenibile la catena di creazione del valore aggiunto che è complessa, globale e spesso organizzata in modo artigianale.

Esempio 6

WWF Seafood Group: una storia di successo

Il WWF Seafood Group è stato fondato nel 2007 su iniziativa del WWF, con Coop come primo partner, e oggi comprende 11 imprese svizzere del commercio all'ingrosso e al dettaglio. L'obiettivo dei partner è, gradualmente, fare in modo che l'offerta si componga esclusivamente da pesce da popolazioni gestite in modo sostenibile e da allevamenti rispettosi dell'ambiente. A fine 2014 la quota di pesce certificato MSC e ASC sul mercato totale si attestava al 17 per cento, e la percentuale maggiore veniva venduta dai due distributori principali, Migros e Coop.

L'esempio dimostra che avere i giusti partner sin dall'inizio è decisivo per il successo dell'iniziativa. Ha dato buona prova di sé il sistema di iniziare con pochi ma entusiasti partner e in seguito di accogliere relativamente subito altri interessati. Seafood Group illustra inoltre le possibilità d'intervento del nostro Paese: nel settore della produzione alimentare la Svizzera, i Paesi Bassi e la Gran Bretagna sono pionieri in fatto di nuove iniziative. Le dimensioni ristrette e la ricerca di soluzioni basate sul consenso permettono di attuare in tempi brevi progetti pilota, i quali possono poi fungere da base per altri progetti.

10

Il processo Gruppo Dialogo sull'economia verde: un processo intenso e creativo.

Alla base del gruppo Dialogo sull'economia verde vi era la convinzione che la transizione verso un consumo e un'economia efficienti e rispettosi delle risorse sia una sfida che debba coinvolgere tutta la società perché nessun attore vi può fare fronte da solo. Nell'estate del 2015 l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha pertanto invitato una ventina di rappresentanti provenienti dal mondo dell'economia, della scienza, della società e dei poteri pubblici a partecipare a un processo di ricerca con una moderazione e a condividere punti di vista diversi. I membri non rappresentavano la propria organizzazione, ma contribuivano al dialogo in quanto personaggi di rilievo. La scelta dei membri ha tenuto conto dell'esigenza di vedere rappresentata una certa diversità.

Il contributo dei membri del gruppo comprendeva in particolare:

- la condivisione di conoscenze ed esperienze del proprio ambiente professionale e privato;
- la riflessione critica dei contributi elaborati dal gruppo;
- una connessione verso l'esterno mettendo a disposizione contatti di persone e istituzioni e condividendo fatti ed esempi;
- la collaborazione all'approfondimento di determinati temi.

10.1

Gli obiettivi del gruppo

Il gruppo intende fornire all'economia, alla scienza, alla società e ai poteri pubblici spunti su come il tema della conservazione e dell'efficienza delle risorse possa essere ancorato maggiormente nell'economia e nella società come parte integrante dello sviluppo sostenibile. I membri del gruppo riconoscono che l'uomo ha a disposizione soltanto un Pianeta e che quest'ultimo non può essere sfruttato eccessivamente, né a svantaggio di altre regioni né delle generazioni future. L'obiettivo del gruppo è dare un impulso concreto all'ulteriore sviluppo dell'economia verde nel dialogo sulla base di esperienze maturate nel nostro Paese e all'estero:

- affrontare in modo critico le situazioni, tesi e obiettivi per un'economia verde in Svizzera;
- contribuire in modo sostanziale a gettare le basi per una transizione verso un'economia verde;
- definire premesse e condizioni quadro favorevoli per un processo efficace di trasformazione;
- identificare moltiplicatori e leve per ottenere effetti su larga scala;
- identificare potenziali per ridurre in modo significativo l'impatto ambientale e per sfruttare le opportunità delle imprese;
- identificare i principi per ancorare maggiormente nell'economia e nella società, attraverso un dialogo esteso e basato su partenariati, un'economia e un consumo efficienti e rispettosi delle risorse.

10.2
Che cosa intende il gruppo con «economia verde»

Il gruppo ha utilizzato come punto di partenza la definizione del piano d'azione Economia verde (Consiglio federale, 2013). Con «economia verde» intende un'economia e un consumo efficienti e rispettosi delle risorse, che

1. tengano conto della scarsità delle risorse naturali limitate e della capacità di rigenerazione delle risorse rinnovabili;
2. migliorino la conservazione e l'efficienza delle risorse;
3. e di conseguenza l'efficienza dell'economia;
4. rafforzino la qualità di vita nel suo complesso.

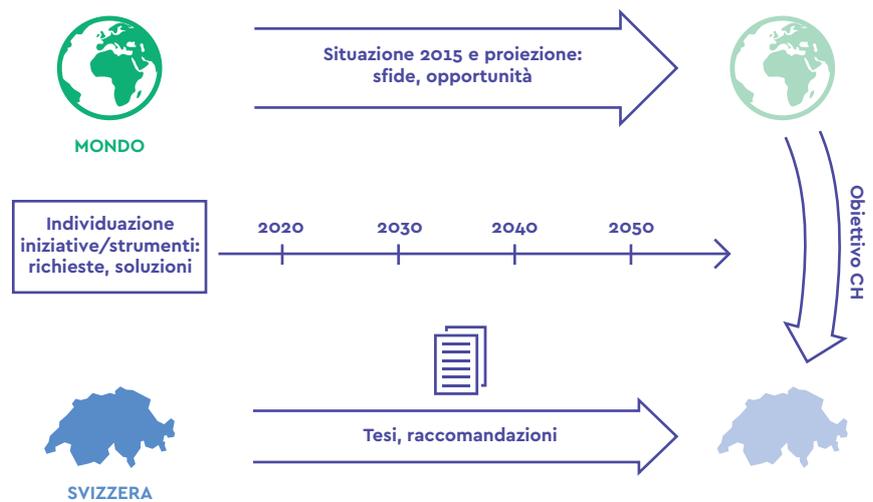
Con «risorse naturali» si intendono acqua, suolo, bosco, aria pulita, tranquillità, biodiversità, clima stabile, ecosistemi importanti ma anche ricchezze del suolo come materie prime energetiche e metalli.

10.3
Definizioni e delimitazioni

La complessità del tema, la vastità delle questioni da esso toccate e il poco tempo a disposizione richiedono un'elaborazione concentrata e focalizzata dei contenuti. A tal fine era necessario fissare alcune definizioni e delimitazioni sugli aspetti seguenti:

1. **Ordinamento economico:** i membri partono fondamentalmente da un ordinamento economico di tipo liberale. Il ruolo dello Stato consiste nel creare condizioni quadro favorevoli alla trasformazione. L'obiettivo è una crescita qualitativa e la rottura completa del legame tra la crescita economica e l'impatto ambientale.
2. **Focus sull'economia e sull'ambiente:** le considerazioni sono focalizzate sull'interazione tra l'economia e l'ambiente. In primo piano vi sono le dimensioni economica e ambientale della sostenibilità. La protezione delle risorse e un'economia forte danno un contributo positivo alla dimensione sociale della sostenibilità.
3. **Complemento alle politiche settoriali vigenti:** il Dialogo sull'economia verde si focalizza sui settori prioritari del piano d'azione Economia verde del Consiglio federale, in particolare su «Consumo e produzione» e su «Rifiuti e materie prime». Costituisce così un complemento ai settori politici già esistenti della Confederazione, ovvero clima, energia, biodiversità, pianificazione territoriale e mobilità.
4. **Quadro di riferimento globale:** vengono presi in considerazione anche gli effetti all'estero delle attività economiche e del consumo in Svizzera (prospettiva dell'impronta).
5. **Sviluppo lineare:** il gruppo parte dalle conoscenze attuali. Gli eventi di distruzione (crisi, sviluppi tecnologici) non vengono considerati in quanto poco prevedibili. Possono tuttavia influenzare notevolmente gli sviluppi futuri.
6. **Innovazione:** al centro vi sono miglioramenti della prestazione ecologica attraverso innovazioni tecniche e sociali. Queste vanno oltre l'aumento dell'efficienza già in atto (ad es. nei settori del clima e dell'energia).
7. **Considerazione di diversi aspetti in modo sistemico:** i diversi aspetti non vanno considerati per singolo settore, bensì in modo sistemico. Devono essere definiti limiti del sistema che siano sensati.
8. **Valori e formazione:** affinché gli individui siano messi in condizione di dare il proprio contributo alla trasformazione, la formazione svolge un ruolo centrale a tutti e tre i livelli di istruzione. È pure necessario un discorso sociale sulle condizioni quadro sociali in grado di influenzare tale trasformazione (ad es. valori, comportamenti).

Processo complessivo



10.4 Incontri

- **31.08.2015** Primo incontro, Berna
- **16.11.2015** Incontro intermedio sullo stato delle conoscenze e sulla necessità di intervento, Berna
- **07.12.2015** Incontro intermedio sugli obiettivi, Zurigo
- **14./15.01.2016** Costituzione, Rüşchlikon
- **24.03.2016** Incontro politico, Olten
- **10.05.2016** Analisi delle iniziative esistenti e formulazione delle prime richieste, Berna
- **20.06.2016** Incontro intermedio sulle richieste e sul prodotto finale, Zurigo
- **28.06.2016** Incontro intermedio sulle richieste e sul prodotto finale, Berna
- **05.09.2016** Approvazione di GO FOR IMPACT, Zurigo
- **14.11.2016** Lancio in occasione dello Swiss Green Economy Forum, Winterthur

Nota editoriale

GO FOR IMPACT, un prodotto del gruppo Dialogo sull'economia verde

Fase di elaborazione: dal 31 agosto 2015 al 5 settembre 2016

Data di pubblicazione: 14 novembre 2016

Direzione del progetto: Adrian Aeschlimann, Véronique Ruppert Schmitt, Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), Ittigen

Concezione: agenzia YJOO, Zurigo

Moderazione e supporto: geelhaarconsulting, Berna

Immagini: Andreas Uher, Bregenz (le immagini nel presente rapporto sono state scattate in occasione dell'incontro conclusivo del gruppo, tenutosi il 5 settembre 2016 presso Impact Hub a Zurigo)

Redazione: Adrian Aeschlimann

Consulenza tecnica e input tematici: Andreas Hauser / Loa Buchli (UFAM); Marcel Engel (Global Compact Network Germany, Berlino); Patrick Camele / Peter Lutz (SV Group, Dübendorf); Heinz Zeller (Hugo Boss Ticino, Coldrerio); David Bosshart (Gottlieb Duttweiler Institut, Rüslikon); Karine Siegwart, vicedirettrice UFAM, Ittigen.

17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals)

1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo.
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.
3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.
6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.
7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.
8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.
9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.
10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni.
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.
12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.
13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.
14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.
15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.
16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile.
17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Selezione di iniziative e attività in corso.

NOME DELL'ATTIVITÀ, DELL'INIZIATIVA, DEL PROGETTO						LINK INTERNET
	ALIMENTAZIONE	ALLOGGIO/ENERGIA	MOBILITÀ	MATERIE PRIME/RISORSE	PRODUZIONE/LAVORAZIONE	
«Bern isst Bern»	x			x		www.facebook.com/bernisstbern
10 year framework UNEP (10-jahres Programm für nachhaltige Konsum- und Produktionsmuster)	x	x		x	x	www.unep.org/10yfp/
2° Investing Initiative					x	www.2degrees-investing.org/fr/
aargaumobil			x			www.aargaumobil.ch/
AgroCleanTech Verein	x			x		www.agrocleantech.ch
Alliance Sud	x	x		x	x	www.alliancesud.ch
B Impact Assessment	x	x	x	x	x	www.b-lab.force.com/bcorp
Better Cotton Initiative (BCI)				x	x	www.bettercotton.org/about-better-cotton/
Better Gold Initiative (BGI)				x	x	www.seco-cooperation.admin.ch/themen/05404/05405/05406/05411/index.html?lang=de
BFE-Leuchtturmprojekte		x	x			www.bfe.admin.ch/cleantech/05764/index.html?lang=de
BFE-Pilot- und Demonstrationsprojekte sowie Leuchtturmprojekte		x	x			www.bfe.admin.ch/cleantech/05765/index.html?lang=de
Brennstoffzellenbus in Brugg			x			www.postauto.ch/de/abh%C3%A4ngigkeit-von-fossilen-brennstoffen-reduzieren
Bündnis für nachhaltige Textilien Deutschland				x	x	www.textilbuendnis.com/de/
Business Environment Performance Initiative BEPI					x	www.bepi-intl.org/
Centrale Mobilité Ziplo (Bus-, Velo-, Auto-Carsharing Dienst)			x			www.ziplo.ch/
Climate Alliance	x	x				www.klimabuendnis.org
Climate Bond Initiative					x	www.climatebonds.net/
CO2-Abgabe		x		x		www.bafu.admin.ch/klima/13877/14510/14511/index.html?lang=de
Das Gebäudeprogramm		x				www.dasgebaeudeprogramm.ch/
Diamond Development Initiative (DDI)				x	x	www.ddiglobal.org/
Ecofaubourg Schlieren	x	x	x	x		www.futura-schlieren.ch/
EICC/GeSI Conflict Free Smelter Programme				x	x	www.conflictreesourcing.org/conflict-free-smelter-program/
Empfehlung zur Wahl der Datierungsart	x			x		www.blw.admin.ch/themen/01803/01804/index.html?lang=fr
Energie/Solar Initiative (D)		x				www.windkraft-journal.de/2016/02/02/mainova-oekostrom-vom-eigenen-dach-fuer-frankfurter-mieter-und-hausbesitzer/78719
Energie- und Umweltzentrum Allgäu		x				www.eza-allgaeu.de/
energieAARGAU		x	x			www.ag.ch/de/bvu/energie/strategie_konzepte/leitlinien_der_kantonalen_energiepolitik/ausrichtung_der_kantonalen_energiepolitik_1.jsp
energieberatungAARGAU		x				www.ag.ch/de/bvu/energie/bauen_energie/energieberatungargaau_1/energieberatungargaau.jsp
Energieeffizienz-Zielvereinbarungen		x		x		www.energieschweiz.ch/unternehmen/zielvereinbarungen.aspx
Energieetikette (Elektro- u. Informatikgeräte, Personenwagen, Fenster etc.)	x	x	x	x		www.bfe.admin.ch/energieetikette/

NOME DELL'ATTIVITÀ, DELL'INIZIATIVA, DEL PROGETTO						LINK INTERNET
	ALIMENTAZIONE	ALLOGGIO/ENERGIA	MOBILITÀ	MATERIE PRIME/RISORSE	PRODUZIONE/LAVORAZIONE	
Erarbeitung von ökologische Einkaufskriterien und für die Kontrolle deren Einhaltung; Ausbildung der Beschaffungsstellen; Förderung von funktionalen Ausschreibungen zugunsten Cleantech-Technologien; Austausch mit Kantonen und den Privatwirtschaft; Beratung, Unterstützung und Sensibilisierung der Beschaffungsstellen	x	x	x	x	x	www.bafu.admin.ch/wirtschaft/15556/15883/index.html?lang=de
Erklärung von Bern	x	x		x	x	www.evb.ch
EU Timber Regulation				x	x	www.ec.europa.eu/environment/eutr2013/index_de.htm
Expertengespräche Power-to-Gas				x	x	www.google.ch/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=3&ved=oahUKewjqp6ql9v7LAhXCvYwKHdRjCo4QFggvMAI&url=http%3A%2F%2Fwww.iet.hsr.ch%2Ffileadmin%2Fuser_upload%2Fiet.hsr.ch%2FPower-to-Gas%2FExpGespr20160413%2FEinladung_Powerto-Gas_13042016_01.pdf&usq=AFQjCNGLQD9MgT8-loOzw8rt8nFAViC-9QA&sig2=8V82ka_eeqnEr7dKLi1jyw
Fair Trade	x			x	x	www.fairtrade.net/
Fair Trade Town	x			x	x	www.fairtradetown.ch
Fairmined				x	x	www.fairmined.org/what-is-fairmined/
Fair Trade Gold				x	x	www.fairgold.org/ www.maxhavelaar.ch/de/gold/fairtrade-gold/
Field to Market (FtM)	x					www.fieldtomarket.org/
Förderprogramm Kanton Aargau		x				www.ag.ch/media/kanton_aargau/bvu/dokumente_2/energie/foerderung_1/BVU_Energie_Foerderprogramm_Aug2014.pdf
Forum Nachhaltiger Kakao	x			x	x	www.kakaoforum.de/
Future Fit Business Benchmark	x	x	x	x	x	www.futurefitbusiness.org/
Gemeindeordnung Stadt Zürich 2000 Watt Gesellschaft		x	x			www.stadt-zuerich.ch/gud/de/index/umwelt/2000-watt-gesellschaft.html
Genossenschaft Kalkbreite	x	x	x	x		www.kalkbreite.net/
GET CHANGED! The fair fashion network				x	x	www.getchanged.net
Global Forest and Trade Network		x		x	x	www.gftn.panda.org/
Global Organic Textile Standard				x	x	www.global-standard.org/de/
Global Social Compliance Programme				x	x	www.theconsumergoodsforum.com/gscp-about-programme/mission-and-vision
Green City		x	x	x		www.greencity.ch/de/
Hunziker-Areal (mehr als Wohnen)	x	x	x	x		www.hunzikerareal.ch/home.html
IDEAL Index	x	x		x	x	www.idealindex.ch/
Impact Hub Zurich	x	x	x	x	x	www.zurich.impacthub.ch/de/
Initiative «Etwas tun»		x		x		www.etwastun.org
Initiative Responsible Mining Assurance (IRMA)				x	x	www.responsiblemining.net/
International Council on Mining and Metals (ICMM)				x	x	www.icmm.com/
International Forum on Sustainable Value Chains (ISVC)				x	x	www.susvc.org/home/
ISEAL	x			x	x	www.isealalliance.org
Kampagne mit App für Rezepte	x					www.schweizerfleisch.ch/medien/page/2015/die-ultimate-app-fuer-die-fleischzubereitung.html

NOME DELL'ATTIVITÀ, DELL'INIZIATIVA, DEL PROGETTO						LINK INTERNET
	ALIMENTAZIONE	ALLOGGIO/ENERGIA	MOBILITÀ	MATERIE PRIME/RISORSE	PRODUZIONE/LAVORAZIONE	
Kimberly Process (gegen Handel mit Konfliktdiamanten)				x	x	www.kimberleyprocess.com/en
KMU-Portal Nachhaltigkeits-Management				x	x	www.kmu.admin.ch/kmu/de/home/praktisches-wissen/kmu-betreiben/nachhaltige-entwicklung.html
Kraftwerk 1	x	x	x	x		www.kraftwerk1.ch/
Labels auf Labelinfo	x	x	x	x	x	www.labelinfo.ch
LBMA responsible gold guidance				x	x	www.lbma.org.uk/responsible-gold
Leitfaden zur Weitergabe von Nahrungsmitteln an Hilfsorganisationen	x			x	x	www.blw.admin.ch/themen/01803/01804/index.html?lang=fr
LSVA			x			www.are.admin.ch/themen/verkehr/00250/00461/index.html?lang=de
Metal Risk Check				x	x	www.metal-risk-check.ch/
Milestone-Preis für Nachhaltigkeit					x	www.htr-milestone.ch/de/home.html
Mobility			x	x		www.mobility.ch
mobitool.ch			x			www.mobitool.ch/
MyClimate				x	x	www.myclimate.org/
Nachhaltigkeits-Charta des Schweizer Tourismus					x	www.swisstourfed.ch/index.cfm?parents_id=1812
Natural Capital (waves, declaration, coalition & mandate)					x	www.naturalcapitaldeclaration.org/
Netzwerk für sozialverantwortliches Wirtschaften	x	x	x	x	x	www.nsw-rse.ch/
Netzwerk Nachhaltiges Bauen		x		x	x	www.nnbs.ch/fr/
Netzwerk Ressourceneffizienz Schweiz – Potenzialanalysen für die Einsparung von Material, Energie und Kosten sowie Massnahmen				x	x	www.reffnet.ch
Nice Future Transition. Webseite mit einer Übersicht über Projekte, welche zur Transition hin zu einer nachhaltigen Lebensweise beitragen				x	x	www.nicefuture.com/index.php/association-2/presentation/
Novatlantis	x	x	x			www.novatlantis.ch/
Novatlantis Argoviae	x	x	x	x	x	www.novatlantis-argovia.ch/
ÖBU				x	x	www.oebu.ch/
OECD Due Diligence Guidance for Responsible Sourcing of Minerals from Conflict or High-Risk Areas – supplement on Gold and the 3 T's				x	x	www.oecd.org/corporate/mne/mining.htm
Online Plattform Profit				x	x	www.profit.ch
Paniers de légumes, Agriculture Contractuelle de Proximité	x			x		www.regionalevertragslandwirtschaft.ch
Paniers verts (Regionale Vertragslandwirtschaft)	x					www.fracp.ch/la-federation/
ProKilowatt		x				www.bfe.admin.ch/prokilowatt/04344/index.html?lang=de
Proposals for a Roadmap towards a Sustainable Financial System in CH					x	www.bafu.admin.ch/wirtschaft/15556/16086/index.html?lang=de
Pumpipumpe		x		x		www.pumpipumpe.ch/
PUSCH Praktischer Umweltschutz				x	x	www.pusch.ch/
Rent-a-chemical (B2B Sharing, Contracting, Leasing)				x	x	www.chemicalleasing.com/

NOME DELL'ATTIVITÀ, DELL'INIZIATIVA, DEL PROGETTO	ALIMENTAZIONE	ALLOGGIO/ENERGIA	MOBILITÀ	MATERIE PRIME/RISORSE	PRODUZIONE/LAVORAZIONE	ALTRO	LINK INTERNET
REPIC – Förderung von erneuerbarer Energie und Energieeffizienz in Entwicklungs- und Transitionsländern (Pilotphase für Ressourceneffizienz)		x		x	x		www.repic.ch/repic-de/
RESI – Recycling von Silofolien				x	x		www.resi.ch/de/traegerschaft
Ressourceneffizienz in KMU (Einsatz und Recycling von Werkstoffen) mit Fokus auf Ecodesign und Prozessketten				x	x		www.bafu.admin.ch/abfall/index.html?lang=de...
Responsible Care				x	x	x	www.icca-chem.org/en/Home/Responsible-care/
Responsible Ecosystem Sourcing Platform (RESP)				x	x		www.resp.ch/
Responsible Jewelry Council				x	x		www.responsiblejewellery.com/
Ressourceneffizienz in Textilreinigungen und Wäschereien				x			www.textilpflege.ch/nc/dienstleistung/ressourceneffizienz.html
Ressourcentriolog: Leitbild für eine Abfall- und Ressourcenwirtschaft 2030				x	x		www.ressourcentriolog.ch/
Roundtable for Sustainable Palm Oil (RSPO)	x			x	x		www.rspo.org/about
Roundtable for Sustainable Soy (RTRS)	x			x	x		www.wwf.ch/de/projekte/wirtschaft/groups2/soja/
Roundtable on Sustainable Biomaterials (RSB)	x			x	x		www.rsb.org/
SAFA-Leitlinien SAFA steht für «Sustainability Assessment of Food and Agriculture Systems» oder Nachhaltigkeitsbewertung von Agrar- und Lebensmittelsystemen.	x			x	x		www.fao.org/nr/sustainability/sustainability-assessments-safa/en/ www.fibl.org/de/themen/smart/safa-leitlinien.html »
Sanu – Kompetenz Nachhaltige Entwicklung über Kreislaufgeschäftsmodelle (KGM) (Überdenken von Nutzen als Treiber eines neuen Businessmodels)				x	x		www.oebu.ch/.../Kreislaufgeschaeftsmodelle_Schluss
SCCER		x	x				www.kti.admin.ch/kti/de/home/unsere-foerderangebote/foerderprogramm-energie.html
Schweizerische Agentur für Energieeffizienz		x					www.energieeffizienz.ch
Schweizerische Plattform für nachhaltigen Kakao	x			x	x		n/a
Science Industries				x	x	x	www.scienceindustries.ch/public-home
SCS Spring Meeting				x	x		www.scg.ch/index.php?option=com_superevents&task=group&view=details&id=3305&lang=fr
SIA-Effizienzpfad Energie		x		x			www.sia.ch/de/themen/energie/effizienzpfad-energie/
SMART– Sustainability Monitoring and Assessment Routine – ist ein Instrument zur Nachhaltigkeitsanalyse und Bewertung von Lebensmittelunternehmen und landwirtschaftlichen Betrieben, welches auf den global gültigen SAFA Leitlinien basiert.	x			x	x		www.sustainable-food-systems.com/smart-methode/
Soja Netzwerk Schweiz	x			x	x		www.sojanetz.ch
Strom aus erneuerbaren Energien für Firmenkunden		x					www.ewz.ch/de/unternehmen.html
SuRe® The Standard for Sustainable and Resilient Infrastructure						x	www.gib-foundation.org/sure-standard/
Sustainable Apparel Coalition (SAC)				x	x		www.apparelcoalition.org/

NOME DELL'ATTIVITÀ, DELL'INIZIATIVA, DEL PROGETTO						LINK INTERNET
	ALIMENTAZIONE	ALLOGGIO/ENERGIA	MOBILITÀ	MATERIE PRIME/RISORSE	PRODUZIONE/LAVORAZIONE	
Sustainability Compass – eine Smartphone App	x			x	x	www.compass-for-sustainability.net
Swiss Fair Trade	x			x	x	www.swissfairtrade.ch
Swiss Sustainability Hub	x	x	x	x	x	www.bsl-lausanne.ch/thought-leadership/swiss-sustainability-hub/
Swiss Sustainability Hub, Business School of Lausanne	x	x		x	x	www.bsl-lausanne.ch/thought-leadership/swiss-sustainability-hub/
Swiss Sustainable Finance					x	www.sustainablefinance.ch/
The Sustainability Consortium (TSC)	x	x		x	x	www.sustainabilityconsortium.org/
THG-Emissionshandel		x			x	www.bafu.admin.ch/klima/13877/14510/14512/index.html?lang=de
Together for Sustainability (Tfs)				x	x	www.tfs-initiative.com/
Umweltetikette für Lacke und Farben				x	x	www.vslf.ch/
Umwelttechnologieförderung (UTF) – Förderung von grösseren Pilot- und Demonstrationsprojekten		x		x	x	www.bafu.admin.ch/innovation/06629/index.html?lang=de
UNEP Inquiry Design of a Sustainable Financial System					x	www.web.unep.org/inquiry/
United Against Waste				x	x	www.united-against-waste.ch/
Verordnung über die Vermeidung und die Entsorgung von Abfällen VEVA («neue TVA»)				x	x	www.admin.ch/opc/de/classified-compilation/20141858/
Watt d'Or		x	x	x	x	www.bfe.admin.ch/org/00483/00638/index.html?lang=de
we act!	x	x	x	x		www.weact.ch/#home-weact
WWF Climate Savers Group		x		x		www.wwf.ch/de/projekte/wirtschaft/groups2/climatesavers/
WWF Seafood Group		x		x	x	www.wwf.ch/de/projekte/wirtschaft/groups2/seafoodgroup/
WWF Strategische Partnerschaften	x	x		x	x	www.wwf.ch/de/projekte/wirtschaft/partnerschaften/
Zertifikat für 2000-Watt-Areale		x		x		www.stadt-zuerich.ch/gud/de/index/umwelt/2000-watt-gesellschaft.html

GO FOR IMPACT rende la trasformazione verso un'economia svizzera rispettosa delle risorse più rapida e più efficace. A tal fine ci vogliono progetti, prototipi o concreti che possano dare un contributo indipendente all'obiettivo anche al termine del processo promosso dal gruppo. Quest'ultimo ha identificato alcune piste del genere. In tal modo vengono rafforzate iniziative già esistenti, migliorate le interconnessioni e messi in luce i campi ancora inesplorati.

Nel corso di un brainstorming sono state sviluppate in modo spontaneo possibili idee. I partecipanti hanno infine scelto quelle che sembrano particolarmente promettenti per dare un impulso efficace. Le idee scelte sono state rielaborate in piccoli gruppi e documentate in una scheda.

1. Metodo per la misurazione e la valorizzazione dei contributi agli SDG

L'economia svizzera ha già fornito contributi importanti agli SDG (ad es. aumentando la produzione di energia rinnovabile). A causa della mancanza di un metodo appropriato non possono tuttavia essere né registrati né valutati.

2. Swiss Made – prodotti svizzeri di valore

Ulteriore sviluppo del marchio «Swiss Made» in direzione della sostenibilità verso marche svizzere che possano promettere «quality, reliability, sustainability».

3. Laboratori/mercati per i test

Le innovazioni potrebbero essere incentivate se le imprese potessero utilizzare un laboratorio reale o un mercato (quartiere, Comune, città) nel quale testare i loro prodotti e modelli aziendali. Vi sono già singoli esempi di questo tipo (ad es. quartieri 2000 W), ma con una maggiore informazione e interdisciplinarietà la dinamica potrebbe essere fortemente aumentata.

4. Piazza del mercato

Vi sono già numerose iniziative e attività che mirano a un'economia sostenibile. Una piattaforma Internet potrebbe dare visibilità a tali iniziative e promuovere le interconnessioni tra le parti interessate. Delle attività sulla piattaforma, come ad esempio un concorso, favorirebbero la visibilità sia della piattaforma che delle iniziative.

5. Show televisivi

Serie «award della sostenibilità del mese». I progetti vengono presentati e premiati durante lo show.

6. «Garage» per un'economia verde

Centro di riferimento per imprese, Comuni e privati per progetti legati alla sostenibilità. Fornisce informazioni ed esperti che appoggiano i clienti del centro nei loro progetti.

7. Regolamentazione semplificata

Nel processo legislativo il fatto di tenere conto di interessi di singoli gruppi fa sì che meccanismi in origine semplici diventino oltremodo complicati, difficilmente comprensibili e limitati nella loro efficacia. L'obiettivo sarebbe organizzare le regolamentazioni in modo che gli standard siano semplici e valgano per tutti. Devono essere meglio stabiliti obiettivi a lungo termine, ma gli attori del mondo economico

devono decidere autonomamente la via migliore da seguire e devono informare in modo trasparente sullo stato del raggiungimento degli obiettivi (analogamente al riciclaggio delle confezioni di bevande).

Dati i limiti temporali del processo promosso dal gruppo, queste idee non sono state approfondite. Lo Swiss Green Economy Symposium e altri eventi offrono l'opportunità di riprendere il discorso e di riutilizzare queste idee. Le imprese, la scienza, gli attori della società e i poteri pubblici sono invitati a sfruttare l'impulso, a creare interconnessioni oppure a dare avvio a nuovi progetti sostenibili. Contatto e ulteriori informazioni: www.go-for-impact.ch.

- BAFU (2016): Grüne Wirtschaft: Indikatoren zur Messung der Fortschritte. Bern: Bundesamt für Umwelt
- Consiglio federale svizzero, Strategia per uno sviluppo sostenibile 2016–2019 (2016) URL: http://www.are.admin.ch/themen/nachhaltig/00262/00528/index.html?lang=it&download=NHZLpZeg7t,lnp6lON-TUo42l2Z6ln1ah2oZn4Z2qZpnO2Yuq2Z6gpJCEe393e2ym162epYbg2c_JjKbNoKSn6A-
- Dao Hy, Peduzzi Pascal, Chatenoux Bruno, De Bono Andrea, Schwarzer Stefan, Friot Damien (2015). Naturverträgliches Mass und Schweizer Fussabdrücke gestützt auf planetare Belastbarkeitsgrenzen. Studie. Genf: UNEP/GRID-Geneva & University of Geneva
- Ellen MacArthur Foundation (2015): Growth Within. A Circular Economy Vision For A Competitive Europe. Studie. Cowes: Ellen MacArthur Foundation.
- EEA (European Environment Agency) (2013): Environmental pressures from European consumption and production, Copenhagen
- Ernst Basler und Partner AG im Auftrag des Bundesamt für Umwelt BAFU (2013): RessourcenEFFizienz Schweiz REFF - Grundlagenbericht zur Ressourceneffizienz und Rohstoffnutzung, Zollikon
- Frischknecht R., Nathani C., Büsser Knöpfel S., Itten R., Wyss F. & Hellmüller P. (2014) Development of Switzerland's worldwide environmental impact [WWW document]. Bern: Federal Office for the Environment FOEN URL: <http://www.bafu.admin.ch/publikationen/publikation/01771/index.html?lang=en>
- Fritsch M., Wein Th., Ewers H.-J. (2007) Marktversagen und Wirtschaftspolitik: Mikroökonomische Grundlagen staatlichen Handelns, München
- Jungbluth N., Stucki M. & Leuenberger M. (2011) Environmental Impacts of Swiss Consumption and Production. A combination of input-output analysis with life cycle assessment. Bern, Switzerland: Federal Office for the Environment FOEN
- Müller Matthias, Burkart Josua, Chrenko Richard, Hofmann Alexandra, Perret Samuel, Zirhan Stefan (2016) Das Ende der Nachhaltigkeits-Strategie. Studie. Freienbach: HPO AG.
- OECD (2012) Environmental Outlook to 2050 [WWW document]. OECD Publishing URL: http://www.keepeek.com/Digital-Asset-Management/oecd/environment/oecd-environmental-outlook-to-2050_9789264122246-en#page1
- Rockström J., Steffen W., Noone K., Persson Å., Chapin F. S. III, Lambin E., Lenton T. M., Scheffer M., Folke C., Schellnhuber H. J., Nykvist B., Wit C. A. de, Hughes T., Leeuw S. van der, Rodhe H., Sörlin S., Snyder P. K., Costanza R., Svedin U., Falkenmark M., et al. (2009) Planetary boundaries: exploring the safe operating space for humanity. *Ecology and Society* 14: article 32

Ruprecht S., Hauser A. (2010) Steuerung der natürlichen Ressourcen - Instrumente und Institutionen, Bern [WWW document]. URL: http://www.bafu.admin.ch/wirtschaft/15556/15611/index.html?lang=de&download=NHZLpZeg7t,lnp6lONTUo42l2Z6ln1acy4Zn4Z2qZpnO2YUq2Z6gpJC-GeX9_gmym162epYbg2c_JjKbNoKSn6A-

Steffen W., Richardson K., Rockström J., Cornell S. E., Fetzer I., Bennett E. M., Biggs R., Carpenter S. R., Vries W. de, Wit C. A. de, Folke C., Gerten D., Heinke J., Mace G. M., Persson L. M., Ramanathan V., Reyers B. & Sörlin S. (2015) Planetary boundaries: Guiding human development on a changing planet. *Science* 347: 1259855

United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division (2015) World Population Prospects: The 2015 Revision, Key Findings and Advance Tables. Working paper n. ESA/P/WP.241.

United Nations (2015) Transforming our World – THE 2030 AGENDA FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT (A/RES/70/1), New York (Online) URL: <https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/21252030%20Agenda%20for%20Sustainable%20Development%20web.pdf> Abrufdatum 2016-09-10

World Business Council for Sustainable Development - WBCSD (2010) Vision 2050. Genf: WBCSD.